

POLITICA

L'onorevole non è autonomo

■ Mi rivolgo in questo spazio all'onorevole Alberto Zolezzi del M5S, che nell'intervista pubblicata il 10 febbraio accusa gli avversari politici di rispondere agli ordini di partito. L'appello a una maggiore autonomia Zolezzi lo rivolga prima di tutto a se stesso, dal momento che in aula in questi cinque anni ha sempre votato tutto quello che gli veniva ordinato dal movimento. Cosa che a me, ad esempio, non è capitata perché in qualche circostanza e in autonomia non ho votato in linea con il partito. Ricordo inoltre ai mantovani che, per quanto riguarda la ricostruzione post terremoto 2012, l'onorevole pentastellato avrebbe potuto dimostrare il legame con la sua terra e votare in autonomia a favore di quei provvedimenti, mentre ha votato contro ogni norma adottata dal Parlamento solo perché glielo ordinava il suo partito. Lo stesso atteggiamento, contrario perché glielo ordinava il movimento, lo si è visto per la definizione dello stanziamento per la riqualificazione del ponte sul Po di Revere-Ostiglia, oppure sulla difesa dei presidi ospedalieri del mantovano, così come per tutti gli interventi a sostegno della città. La contrarietà di Zolezzi per ordine di partito si è registrata anche sulla questione dell'assegnazione agli enti governativi della Mantova-Brescia, ovvero la tangenziale di Goito. Tutto questo dimostra che sono stati privilegiati gli interessi di partito anziché quelli dei mantovani. Nessuna autonomia, pertanto! Su questo ultimo punto la sua situazione si è ulteriormente aggravata, per aver avuto la garanzia dal suo movimento dell'elezione in Parlamento senza il confronto con i cittadini, ma grazie alla nomina diretta dei suoi capi.

On. Marco Carra (Pd)

